

XV°

SECOLO DECIMO QUINTO

(1400 - 1500)

1401

A frenare l'ambizione del Duca di Milano, che intendeva assumere il titolo di Re di Lombardia, o d'Italia, scende dalla Germania l'imperatore Roberto, il quale viene sconfitto a Brescia.

Alla morte dell'Arcivescovo Antonio II° Saluzzo, gli succede Pietro III° Filargo.

1402, 3 settembre

Muore il Duca Gian Galeazzo, colpito da peste. Il suo dominio si scioglie, le città si sollevano; piccole Signorie si ricostituiscono ed il Ducato ormai si riduce quasi alla sola città di Milano, ove governa un figlio del defunto, Giovanni Maria, crudele, malvagio, feroce. Può sostenersi solo con le genti mercenarie di Facino Cane.

- 1403, 29 agosto

La Duchessa e il Duca di Milano scrivono agli egregi e nobili uomini, il Potestà, il Vescovo, i XII di Provvisione, i referendarii e i sudditi che per 3 giorni si facciano processioni, suoni di campane e fuochi per festeggiare la pace stipulata col Papa Bonifacio e suoi alleati.

(I Registri dell'Ufficio di Provvisione e dell'Ufficio di Sindaco, sotto la Dominazione Viscontea - Santoro)

In questi registri troviamo un Stefanolo de Aplano Consigliere Generale, ed un Zanardo de Aplano. La Duchessa ed il Duca di Milano ordinano di sospendere tutte le cause nelle quali è arbitro e procuratore Marcolo de Angleria, procuratore della città di Milano - che deve recarsi nei dintorni del lago Maggiore per incarichi affidatigli. - Fra queste cause del Marcolo. eravi una nella quale egli era : procuratore di Zanardo de aplano nella causa contro il sig. Leonardo, davanti al giudice del dazio. (1403, 19 maggio)

(Santoro: l.c. Registro 18, n°88, e 3, n° 215)

I405, I gennaio

Investitura semplice di vari pezzi di terra (N° II) nel distretto di Vedano, Pieve di Castelseprio, in misura di pert. 36, I8, fatta dal Cap° Metrop° a Beltramolo Baroffio, per l'annuo fitto di L. 4 imperiali - rogito Beltramolo Carcano)

A.S.M. F/R. Capi. Maggiorr Cass. 47, Q5, II)

I409

L'arcivescovo di Milano, Pietro III° Filargo, viene eletto antipapa - sebbene, per la confusione dei tempi avessero lui ed altri potuto credere di esser il Papa legittimo. Prese il nome di Alessandro V°. Siamo in pieno Scisma d'occidente. Quale confusione anche in Diocesi! Venne eletto dal Concilio (?) di Pisa, che aveva deposto e scomunicato i due contendenti Gregorio XII e Benedetto XIII. E così invece di un Papa ed un antipapa, vi furono il Papa e due antipapi.

I415; 20 marzo

Confesso al Pre. Giovannino Pusterla d'aver pagato al Cap° Met° saldo di I4 imp. per l'annuo canone sopra una casa in Tradate, adesso a lui livellata.

Altro a Gioanolo Binago d'aver esso pure pagato al sud° Cap° Met° l'annuo canone di stàia 4 mistura, per una casa in Tradate ricevuta a livello (3 aprile)

A.S.M. F.R. Cap° Met° Cas 47, Q5 n. I2)

----- 3 aprile

Confesso fatto da Cap° Met° a Giacobino e Flli Martegani d'aver questi pagato stàia 4 mistura per l'annuo livello fissato sopra una casa con due pert. di terra contigue in Tradate = Convenzione che i detti Martegani debbano all'avvenire pagare ogni anno alla Mensa Capitolare, soldi I3 den. I6 imper. invece del grano sudetto.

Rogito Beltramino Carcano . (L;c. ; ; n° I4)

----- 22 maggio

Transazione tra il Cap° Met° e il Sig. Antonio Pusterla, preteso debitore da 6 anni verso il sud° Capit° di moggia 3 mistura, o sia L.4 imp. per mezzo della quale, rimessogli l'antico debito si obbliga egli in futuro, per l'accennato annuo

pagamento, da potersi redimere per il prezzo di L.50

Rogito Beltramino Carcano (l.c. n° 15)

I415 23 maggio

Transazione tra il Cap° Met° ed il Sig. Antonino Pusterla per cui li Sigg. Canonici Ord. rimettono ad esso lui il credito del livello annuo di L.4 imp., o di moggia 3 mistura per anni 6 non pagati - sopra certi beni nel territorio di Tradate, di dominio diretto del Cap° e il detto Sig. Antonino si obbliga al pronto pagamento per l'avvenire della espressa somma, col patto che sborsando questi al Capit° L.50 imp. possa redimersi del sud° livello. (Rogito Beltram. Carcano- (l.c. n° 16)

I416 26 ottobre

Investitura livellaria di una casa in Tradate con pertiche due di campo, fatta dal Capit° Metrop° a Bernardo de Martegano e suoi eredi in perpetuo, sotto l'annuo canone di staia 4 mistura. (Rogito Martino de Gattorno- l.c. n° 18)

I423, 3 gennaio

Investitura semplice di tutte le case, terre e ragioni spettanti alla Chiesa di S. Bartolomeo del Bosco, fatta dal Sig; Matteo Carcano Canonico Ord° e Procuratore del Rev. Capitolo ad Antonio Canavesi, Antonio Caimo, Pietrolo Grassi e Beltramolo Malnate in solidum, per anni, 5 sotto l'annuo fitto di franchi 9 d'oro (Not. Agostino Castiglione - l.c. n° 20)

I435

In " Serie dei Monasteri per lettera di alfabeto, secondo li nomi delle Case " degli Umiliati (Ambrosiana) Monasteri sparsi nella Diocesi di Milano (oltre li sudetti di Monza) = S. Giovanni Evangelista d'Appiano. Fu detta la Casa di Cardana, e vi risiedevano dieci religiosi e tre monache - due laici, l'anno I435-I436 = Vi era Preposito F. Iacopino, il quale intervenne ai Capitoli Generali di Siena et in Mantova

I435

Al Capitolo di Firenze fra i Prepositi dell'Ordine de-

gli Umiliati vi era : F.Iacobus domus S.Io.Evangelistae de Aplano - Nel 1436 è presente a quello di Mantova.

I439

Dazii - " Avendo il Comune ed uomini del borgo di Appiano, chiesto di non esser molestati per i dazii (specialmente del fieno) non pagati da alcuni cittadini nobili ed esenti, che semplicemente dimoravano in detto comune, ordina agli Esattori e agli altri ufficiali di non molestarli.

Il documento manca della data dell'anno ; ma ha macchie di umido eguale al decreto della stessa data .E' unita la supplica presentata "luglio 1° "

(Inventarii e Registri Arch.di Stato Milanese - Aggiunte agli Atti Cancellereschi Viscontei. Vol.II° parte 2° N° 925 = in Arch.St.lombardo)

I440, 7 luglio

Investitura beni da **GIOVANNI GARCANO** Preposto Chiesa di S.Stefano in Appiano, a nome della stessa chiesa

(Arch.di Stato Milano - Comune di Appiano

I443

Il nuovo arcivescovo Enrico II° Rampini (1443-1450) Card. dei titoli di S.Clemente manda da Roma al popolo milanese che soffriva la fame, una grande quantità di argento, spogliandosi di tutti i suoi beni per soccorrere la Chiesa affidatagli.

I446

Le lunghe guerre iniziate sin dal 1415 dai Visconti, e combattute principalmente con milizie di ventura, hanno fine con la sconfitta subita da Filippo Visconti per parte dei Veneziani.- Il Duca si era alienato il Carmagnola, disgustato il Piccinino, Attendolo Sforza, Francesco Sforza.

I447

Aurea (?) Repubblica Ambrosiana

Alla morte del Duca nel 1446 - e con lui si estinse la sua famiglia; così tristemente famosa - i suoi avversari proclamano la **Repubblica Ambrosiana** e **Capitano del Popolo Francesco Sforza**, perchè li difendesse, con le sue genti di

ventura, dai molti nemici (l'imp. Federico III°, i Veneziani, il Duca di Savoia, Ludovico, gli Orleans di Francia, Alfonso di Aragona).

Lo Sforza vince i Veneziani a Caravaggio (1448) - I Capitani, difensori della libertà (erano 24) si ingelosiscono del valoroso condottiero. = Questi allora conviene segretamente con Venezia di ritornarle le sue città, se lo aiutassero ad impadronirsi del Ducato di Milano, al quale diceva aver diritto, per aver sposato Bianca, figlia (naturale) del defunto Visconte. = Si ribella ai difensori della libertà - assedia Milano - e dopo due mesi di resistenza vi entra accolto come Signore (1450).

Anche Como, sull'esempio di Milano proclama la REPUBBLICA DI SANT'ABBONDIO, caduta anch'essa col potere dello Sforza in Milano.

1450, 29 maggio

In Archivio di Stato, Milano si trova una pergamena di investitura di beni fatta il 29 maggio 1450 dal Prevosto PIETRO de BERNASCONI

(Sac. Clerici Lorenzo " Memorie di Appiano pag. 31)